



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

9 Luglio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il pressing della Regione sulle scuole. Pronto un piano straordinario

Vaccinare gli studenti e i docenti prima del nuovo anno scolastico

Musumeci avverte i professori diffidenti: «Chi ha contatti con gli alunni dev'essere immunizzato per poter lavorare»

PALERMO

La Sicilia spinge l'acceleratore sulle vaccinazioni al personale scolastico e agli alunni. «Lunedì prossimo avremo una riunione operativa tra ufficio scolastico regionale, assessorati all'istruzione, alla salute e alla mobilità e trasporti per mettere a punto il piano di vaccinazioni nelle scuole», dice l'assessore regionale all'istruzione e formazione Roberto Lagalla. «Immaginiamo in ogni distretto una scuola hub in cui far confluire tutto il personale scolastico e gli alunni, ovviamente individueremo le scuole afferenti allo stesso distretto sanitario».

Il governatore Musumeci, ha affermato che i numeri «sono un po' più confortanti rispetto a quelli nazionali. Abbiamo il 79% circa di popolazione scolastica fra docenti e discenti che ha già ricevuto almeno la prima dose di vaccino su 129.640 aventi diritto».

Ma Musumeci non ha dubbi: «Bisogna completare prima che cominci la scuola. Saremo nelle scuole, con il coinvolgimento dei dirigenti, per venire incontro a chi ancora non ha ritenuto di vaccinarsi. Una riluttanza che considero ingiustificabile, visto il contatto che l'attività scolastica impone»,

dice il governatore a proposito del numero di vaccinati anti-Covid tra il personale scolastico. «Il vaccino in Italia non è un obbligo, ma penso – aggiunge Musumeci – che chi ha contatti con gli alunni dovrebbe essere vaccinato per poter lavorare. Naturalmente non è materia di mia competenza. Mi auguro che da Roma arrivi presto una posizione chiara».

Sulla necessità di sensibilizzare il più possibile la platea degli operatori scolastici ad aderire alle campagne di vaccinazione è d'accordo anche l'assessore Lagalla che dice: «Noi pensiamo di dedicare apposite sessioni di vaccinazione riservate agli operatori della scuola e agli studenti dai 14 ai 18 anni. L'idea alla quale stiamo lavorando in queste ore con l'assessorato alla Salute è quella di un "vaccini tour". Nel giro di qualche giorno, dopo la riunione, avremo anche un modello

Domani pomeriggio a Barcellona l'Asp allestirà un gazebo all'ingresso del teatro "Placido Mandanici"

Risale il numero dei positivi in Sicilia

● Sono 219 i nuovi casi di registrati ieri in Sicilia a fronte di 11.850 tamponi. L'incidenza si attesta poco sopra l'1,8% e quasi raddoppia rispetto agli ultimi giorni. L'isola torna in testa al nuovo contagio giornaliero in Italia. Sul fronte dei positivi totali il numero risale a 3457 facendo segnare 100 casi in più nonostante i 119 guariti delle ultime ore. Non si registrano nuove vittime e dunque il totale resta di 5987. Sul fronte ospedaliero sono 148 i ricoverati, 20 dei quali in terapia intensiva dove da tre giorni ormai si registra una crescita costante anche. Sul fronte del contagio Catania torna in testa con 52 casi seguita da Palermo 44, Caltanissetta 38, Ragusa 29. Trapani ne fa registrare 21, Agrigento 12, Siracusa 10, Enna 8 e Messina 5.

organizzativo». Per l'assessore regionale all'istruzione «un ruolo molto importante nel settore scuola ha giocato la questione AstraZeneca, perché volontariamente una larga fetta ha ritenuto di non sottoporsi al vaccino, non è una colpa ma un fatto dovuto al momento mediatico e storico. Oggi abbiamo molte più certezze scientifiche e sanitarie». Intanto proseguiranno fino al 20 luglio gli Open Days organizzati dalla Regione per promuovere al massimo la campagna vaccinale nell'Isola. Tutta la popolazione, dai 12 anni in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane, con dosi Pfizer e Moderna.

E a Barcellona, intanto, come riferisce Mario Garofalo, il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp, di concerto con il Comune, domani pomeriggio dalle 18.30 sarà presente all'ingresso del Teatro "Placido Mandanici" con un gazebo. La particolare iniziativa, in concomitanza con il concerto jazz del conservatorio Corelli di Messina, vuole supportare il rilancio della campagna vaccinale, che da alcune settimane sta registrando una flessione con una media giornaliera di 200 fiale, tra prime e seconde dosi.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Pronto soccorso con i droni, intesa Federconsumatori-118

09 Luglio 2021



(ANSA) - ROMA, 09 LUG - Federconsumatori aderisce al progetto Seam (Sanitary Emergency Air Mobility) della Società Italiana Sistema 118 siglando un protocollo di intesa per promuovere la sperimentazione di un sistema avanzato di soccorso sanitario in emergenza per persone in imminente pericolo di vita. Il modello viene effettuato e coordinato dalle Centrali Operative 118 con l'invio su scenari critici di droni in grado di veicolare defibrillatori automatici, in caso di arresto cardiaco improvviso, emoderivati, in caso di politraumi con shock emorragico, antidoti, potenzialmente salvavita, in caso di intossicazioni acute che ne richiedano la somministrazione più precoce possibile. In Italia si documentano ogni anno almeno 60.000 decessi per arresto cardiaco improvviso, secondo i dati del 118, numero ad oggi ancora così elevato e determinato dalla mancata conoscenza della rianimazione cardiopolmonare e dalla scarsa diffusione di defibrillatori semiautomatici sul territorio, in particolar modo nelle aree più disagiate. Ancora eccessivamente lunghe, inoltre le tempistiche di arrivo dei mezzi e degli equipaggi del Sistema 118, sia in area urbana, sia in area extraurbana, sui pazienti in condizioni cliniche severe.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

"Mettere a disposizione dei cittadini un sistema efficiente e tempestivo per il primo soccorso è un passo importante, che consentirà di salvare molte vite - afferma Emilio Viafora, presidente Federconsumatori - per questo riteniamo fondamentale e strategico porre l'innovazione e l'intelligenza artificiale al servizio dei cittadini, per proteggere la loro salute ed aumentare la sicurezza." "In emergenza il tempo è il fattore chiave - dice Mario Balzanelli, presidente Nazionale della SIS118 - e con la nuova, rivoluzionaria visione di Sistema del progetto Seam, si assicura al paziente critico di ricevere in tempo utile terapie salvavita ridurremo in modo assai significativo numerose morti evitabili nel nostro Paese". (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Iss: variante Delta in crescita, rispettare le misure

09 Luglio 2021



La circolazione della variante Delta è in aumento in Italia e oltre al tracciamento dei casi e al completamento dei cicli vaccinali e' necessario rispettare le misure necessarie per evitare un aumento della circolazione virale. Lo si legge nella bozza di Monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute sull'andamento dei contagi da coronavirus in Italia, ora all'esame della cabina di Regia.

Risale, anche se di poco, il valore dell'Rt nazionale a 0.66 rispetto allo 0.63 della settimana scorsa e dell'incidenza dei casi di Covid in Italia che arriva ad 11 ogni 100 mila abitanti, rispetto ai 9 casi di 7 giorni fa. Sono, secondo quanto si apprende, i dati contenuti nella bozza di monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute sull'andamento dei contagi da coronavirus in Italia, ora all'esame della cabina di regia, che saranno presentati oggi.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

I Forum di QS. Quale ospedale per l'Italia? Indolfi e Romeo: “Come riorganizzare la rete di emergenza cardiologica”

di *Ciro Indolfi e Francesco Romeo*

La Cardiologia è stata negli ultimi anni quella branca della medicina in cui l'innovazione è stata associata ad una migliore qualità e quantità della vita. ma ora serve una riorganizzazione delle reti delle patologie tempo-dipendenti e dell'infarto miocardico acuto su tutto il territorio nazionale in modo che tutti i cittadini italiani abbiamo un trattamento uguale ed efficace indipendentemente dalla regione, città o paese dove esso si verifica



09 LUG - Abbiamo letto con molto interesse l'articolo di Ivan Cavicchi su Quotidiano Sanità che ha dato il via al Forum: *Quale ospedale per l'Italia?* Vorremo contribuire a questo interessante dibattito con alcune osservazioni generali ed alcuni commenti relativi alle malattie cardiovascolari.

Le malattie cardiovascolari rappresentano ancora oggi la prima causa di morte in Italia. La (in)aspettata pandemia ha messo a dura prova un sistema sanitario già indebolito da 10 anni di mancata attenzione della politica.

Infatti, la spesa sanitaria su spesa pubblica totale in Italia si è ridotta del 4,3% dal 2010 al 2018, mentre in molte nazioni europee come Francia, Germania e Regno Unito è cospicuamente aumentata.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Quindi in Italia si sono privilegiati ambiti diversi dalla sanità per la spesa pubblica. Queste restrizioni economiche sono state particolarmente sentite in ambito cardiovascolare dove una medicina HI-TECH, che necessita però di risorse adeguate, ha consentito di guadagnare nelle ultime due decadi 5 anni di vita.

Nei prossimi mesi saranno disponibili ingenti risorse economiche, un evento senza precedenti e forse che non si verificherà mai più in futuro. Un'opportunità unica per l'Italia che, però, per produrre un miglioramento della salute dell'uomo dovranno essere necessariamente associate a profonde modifiche organizzative e strutturali nel nostro paese.

Le risorse, pur se ingenti, non saranno sufficienti per migliorare il servizio sanitario nazionale se non ci sarà una cabina di regia nazionale per equalizzare le risposte del SSN su tutto il territorio italiano, un'organizzazione per progettare, pianificare cambiamenti così importanti e così differenti sul territorio nazionale. Saranno necessari sistemi di continua valutazione permanente e traiettorie dinamiche di intervento sulla base dei prodotti ottenuti.

Università. La nuova legge Gelmini ha dato autonomia alle Università sul modello di molte nazioni estere, ma ha favorito la progressione interna del personale (da Ricercatore a Professore Associato e da Professore Associato ad Ordinario), limitando la meritocrazia e l'eccellenza e ostacolando la circolazione dei cervelli. Non si può negare che per le risorse limitate ciò è stato economicamente conveniente per le Università Italiane. Per una Università nominare un professore associato o un ordinario interno è costato e costa meno rispetto a docenti, anche più bravi, esterni alla sede Universitaria. La libera circolazione dei docenti tra Università è stata penalizzata. Le commissioni per il reclutamento del personale universitario dovrebbero essere più indipendenti dal Dipartimento che mette a bando la posizione accademica. Inoltre, la legge Gelmini non ha consentito, in modo abbastanza discutibile, in caso di ricorso all'art 24 comma 6, una competizione aperta a tutti, ma solo al personale interno alla medesima Università che ha bandito il posto, creando così ovvi percorsi privilegiati e avanzamenti di carriera agevolati. Esiste ancora nelle Università una confusione organizzativa tra assistenza e ricerca.

Ospedali. Molti Ospedali in Italia sono strutturalmente non a norma con un parco di attrezzature spesso obsoleto. Si dovrà rinnovare sia le attrezzature ma anche preparare personale adeguato al loro utilizzo. Gli Ospedali pubblici e gli ospedali privati devono avere le stesse possibilità organizzative. Tipico è l'esempio di un Direttore di UOC che negli Ospedali pubblici ha poco possibilità di creare un team ex-novo, dovendo utilizzare anche personale esistente (a differenza delle strutture private che hanno flessibilità nella selezione del personale).

La gestione organizzativa degli Ospedali pubblici Italiani è troppo legata alla politica e le assunzioni del personale così come il potenziamento di alcune Unità Operative sono spesso influenzate da questa. Non è da sottovalutare la triangolazione tra Assessore alla Sanità che sceglie il Direttore Generale che a sua volta seleziona il Direttore di Unità Operativa. Sarebbe auspicabile che la selezione dei Direttori di Unità Operativa, così come quella di tutto il personale sanitario e il management aziendale, sia basata su regole meritocratiche ed indipendenti dalla politica.

Infine, il sistema DRG (Diagnosis related groups, raggruppamenti omogenei di diagnosi), che pure inizialmente ha avuto alcuni lati positivi, introdotto nel nostro paese nel 1995 è poco specifico e raggruppa sotto lo stesso codice malattie a volte molto diverse sul piano dell'impegno assistenziale. Il sistema DRG è ridondante su molte patologie ormai obsolete e praticamente scomparse, mentre è del tutto privo di codici per parecchie importanti condizioni morbose che sono diventate molto rilevanti nel corso degli ultimi venti



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

anni come, solo per fare un esempio, l'impianto percutaneo di valvola aortica manca di un DRG specifico. il sistema DRG misura in modo diverso la patologia indicata come principale rispetto alle patologie associate, mentre questa distinzione non sempre e' cosi' netta sul piano clinico. Dimissioni precoci, frazionamento del trattamento in più ricoveri, trasferimenti impropri, spostamento delle attività verso livelli più remunerativi sono solo alcuni dei limiti del sistema basato sui DRG.

Le Case della salute, sono strutture polivalenti in grado di erogare in uno stesso spazio fisico l'insieme delle prestazioni socio-sanitarie, favorendo, attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori, l'unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociosanitarie. Possono rappresentare effettivamente un anello di congiunzione tra ospedale e territorio ma nella quasi totalità delle regioni dovranno essere organizzate ex-novo con tutte le problematiche organizzative connesse.

Riorganizzazione della rete dell'emergenza cardiologica. La Cardiologia è stata negli ultimi anni quella branca della medicina in cui l'innovazione è stata associata ad una migliore qualità e quantità della vita. Basti pensare che il trattamento dell'infarto con lo stent ha ridotto del 50% la mortalità per questa temibile malattia. Ma questa terapia deve essere rapida affinché sia efficace. La rapidità del trattamento con angioplastica richiede un'organizzazione sanitaria non sempre presente su tutto il territorio nazionale. Durante la prima fase del lockdown (marzo 2020) la Società Italiana di Cardiologia è stata la prima a dimostrare una riduzione dei ricoveri per infarto miocardico del 50% ed un aumento di tre volte la mortalità ospedaliera per STEMI. Quindi una riorganizzazione delle reti delle patologie tempo-dipendenti e dell'infarto miocardico acuto si rende necessaria su tutto il territorio nazionale in modo che tutti i cittadini italiani abbiano un trattamento uguale ed efficace indipendentemente dalla regione, città o paese dove esso si verifica.

Sistemi sanitari regionali. La regionalizzazione della Sanità in Italia ha provocato una disomogenea offerta e qualità delle prestazioni sanitari. Il costo, il tipo e la disponibilità dei devices, dei farmaci utilizzati in Cardiologia variano molto da Regione a Regione. I livelli essenziali di assistenza (LEA) cioè le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse), sono molto differenti tra le 21 regioni italiane. A Ciò va aggiunto il mai risolto problema della questione meridionale della Sanità, responsabile di una vistosa emigrazione di pazienti affetti da patologie ad alta complessità verso i centri del nord-Italia. La soluzione di questo atavico problema sanitario necessiterebbe di una task force adeguata e competente, soprattutto in regioni di Italia che sono da più di 10 anni commissariate per piani di rientro.

In conclusione, le risorse finanziaria rese disponibili per la Sanità dal PNRR non saranno sufficienti a migliorare ed equalizzare la qualità del SSN su tutto il territorio nazionale senza un'organizzazione specifica, una valutazione continua dei risultati, modifiche continue e dinamiche delle traiettorie progettuali, una eliminazione della burocrazia, nuove regole di ingaggio negli ospedali e nelle Università, tecnici e senza una cabina di regia unica che armonizzi approcci e risultati nelle 21 regioni italiane. Solo un vero approccio riformatore quindi la modifica e la correzione delle regole e dei parametri esistenti ad opera della politica potranno ottenere tali risultati.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Ciro Indolfi

Presidente della Società Italiana di Cardiologia, Vicepresidente FOCE

Francesco Romeo

Presidente della Fondazione Italiana Cuore e Circolazione, Segretario FOCE



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Covid. Studio internazionale scopre radici genetiche associate a gravità sviluppo della malattia

Lo studio su Nature. Ha partecipato anche il consorzio Gen-Covid guidato dalla professoressa Alessandra Renieri, che insegna Genetica all'Università di Siena. "Si tratta di un'esaustiva sintesi delle scoperte ottenute fino ad oggi che ha rivelato 13 loci, o posizioni nel genoma umano. Obiettivo principale era individuare i fattori genetici che influenzano il motivo per cui alcuni pazienti Covid-19 sviluppano una malattia grave mentre altri riportano solo sintomi lievi".

09 LUG - Pubblicazione su *Nature* dei risultati sugli studi di genetica e Covid, a cui ha partecipato anche il consorzio italiano GEN-COVID guidato dalla professoressa **Alessandra Renieri**, direttore della UOC di Genetica Medica dell'Aou Senese e professore ordinario di Genetica Medica dell'Università di Siena.

“Si tratta di un'esaustiva sintesi delle scoperte ottenute fino ad oggi – spiega la professoressa Renieri – che ha rivelato 13 loci, o posizioni nel genoma umano, che sono fortemente associati con l'infezione o la forma grave di Covid-19. Obiettivo principale era individuare i fattori genetici che influenzano il motivo per cui alcuni pazienti Covid-19 sviluppano una malattia grave mentre altri riportano solo sintomi lievi. Questi risultati provengono da uno dei più grandi studi di associazione sull'intero genoma mai eseguiti, che include quasi 50.000 pazienti Covid-19 e due milioni di controlli su persone non infette. I risultati - prosegue la Renieri - potrebbero aiutare a fornire obiettivi per future terapie e illustrare la potenzialità degli studi genetici nell'aumentare la comprensione delle malattie infettive”.

Questa attività di ricerca globale, rinominata “COVID-19 Host Genomics Initiative”, è stata fondata nel marzo 2020 da **Andrea Ganna** dell'Istituto per la Medicina Molecolare (FIMM), con sede presso l'Università di Helsinki (Finlandia) e **Mark Daly**, direttore del FIMM e membro dell'Istituto presso il Broad Institute del MIT di Harvard. Il Consorzio Italiano GEN-COVID coordinato da Siena, è stato il primo ad aderire all'iniziativa che è diventata una delle più estese collaborazioni nel campo della genetica umana e, attualmente, comprende più di 3.500 autori e 61 studi provenienti da 25 Paesi.

“Per questo tipo di analisi – aggiunge la professoressa Renieri - il consorzio ha raccolto dati clinici e genetici da quasi 50mila pazienti che sono risultati positivi al virus, di cui 3mila sono quelli Italiani raccolti



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

da GEN-COVID, e 2 milioni di controlli in numerose biobanche, studi clinici e società genetiche. GEN-COVID - prosegue la professoressa - ha raccolto pazienti della Aou Senese e della Ausl Toscana Sud Est e da tutte le aziende toscane, oltre che da più di 40 ospedali italiani. Dei 13 loci identificati finora, due avevano una frequenza più elevata tra i pazienti originari dell'Asia orientale o dell'Asia meridionale rispetto a quelli di origine Europea, sottolineando l'importanza della diversità di popolazione nei set di dati genetici”.

“Inoltre – continua la Renieri – abbiamo evidenziato uno di questi due loci, vicino al gene FOXP4, che è associato al tumore polmonare. La variante nel gene FOXP4 associata a Covid-19 nella sua forma grave aumenta l'espressione del gene, suggerendo che l'inibizione dello stesso potrebbe essere una potenziale strategia terapeutica. Altri loci associati a Covid-19 grave includevano DPP9, anche in questo caso un gene associato al tumore del polmone e nella fibrosi polmonare oltre che TYK2, che è implicato in alcune malattie autoimmuni”.

“Il prossimo step – conclude la Renieri – è studiare cosa differenzia la sindrome ‘post-Covid’, o pazienti in cui i sintomi da Covid-19 persistono per mesi, dagli altri e continueremo a identificare ulteriori loci associati a infezioni e malattie gravi”.